

NEWS



Gli SMS che accelerano le imprese

Un nuovo acronimo, SMS, che sta per Social Mobile Smart sintetizza la strategia che le imprese devono adottare per sopravvivere. Lo conia Paolo Angelucci, presidente di Assinform che afferma che l'agenda digitale è una condizione necessaria ma non sufficiente

Il [14 giugno 2012](#) di [Emanuela Teruzzi](#) [1](#)

Presentato [il rapporto Assinform](#) e fotografato [il mercato da parte di NetConsulting](#), i consigli per le imprese arrivano direttamente da **Paolo Angelucci, che di Assinform è presidente**. *“Le aziende oggi devono presidiare le **aree innovative** ma per fare questo è necessario che investano in **ricerca e sviluppo**. Ma è difficile che questa capacità la abbiamo le piccole imprese per cui c'è la necessità che **le aziende crescano dimensionalmente**, anche unendo le loro forze. Questo permette di **razionalizzare** le attività nei settori tradizionali”*. Proprio la compressione dei margini delle aziende nei settori tradizionali sempre più competitivi implica **un processo di adeguamento continuo dell'impresa**, altrimenti l'azienda stessa rischia di uscire dal mercato.

E Angelucci conia **un acronimo** che riassume le dinamiche da seguire: **SMS, che sta per Social Mobile Smart**. *“La crescita delle nostre aziende deve avvenire per **SMS**: la convergenza tra IT e ICT ruota attorno ai servizi online in Mobilità, alla capacità di utilizzare i Social Network all'intero di Smart Community”*.

Ma perché le aziende diventino Social, Smart e Mobile non possono prescindere dall'attuazione dei [piani legati all'Agenda Digitale](#) *“La rapida attuazione dell'agenda digitale italiana non è più rinviabile – sostiene Angelucci – e va attuata **una seria politica industriale** dal momento che l'ICT impiega in Italia direttamente 400.000 persone. **Servono poche decisioni ma buone**, in parte già presenti nell'Agenda Digitale, ma è determinante che vengano attuate in maniera **veloce**. L'Agenda Digitale è una **condizione necessaria ma non sufficiente**: risolvere il **credit crunch** per le imprese IT è fondamentale, per questo serve una politica industriale ben chiara che preveda anche di riformare le in-house, per eliminarne le inutili e ridurre distorsioni di mercato. Servirebbe anche introdurre il chapter 11 per ristrutturare le imprese IT in difficoltà”*. Una **ricetta** che risponde al laconico quadro che [Ciancarlo Capitani, amministratore delegato di NetConsulting, ha fatto del nostro mercato](#).